

CLXII.

- 1281 giugno 23, lunedì. Alla presenza di Giacomo giudice e assessore di Giovanni Polgio capitano del popolo di Milano e vicario di Guglielmo marchese di Monferrato signore di Milano Giacomo de Habiate servitore del comune riferisce di essersi recato nel borgo di Rosate per ordinare che venisse consegnata al monastero di Morimondo la decima su terre lavorate dai fratelli Fornario, Braga, Ambrogio e Alamannino detti Portalupi..... 177

CLXIII.

- 1281 agosto 3, domenica, Milano, «in domo Andree». Alla presenza di Ambrogio de Oxio console di giustizia di Milano, camera della città, Andrea del fu Vincenzo de Oxio di Milano, curatore delle sorelle Floriana e Lunera e tutore dei fratelli Manfredino e Pietino, vende all'ospedale Nuovo di Milano un appezzamento di terra sito in Mulazzano di diritti ad esso relativi..... 178

CLXIV.

- 1281 settembre 25, giovedì. Serafino Fabro giudice e assessore del podestà di Milano, a cui sono state affidate le cause dell'assessore Guglielmo Gritta, rimanda la causa tra il monastero di S. Ambrogio di Milano e i fratelli Pietro, Giacomo e Andreolo detti Benarii o Gariverti di porta Ticinese..... 181

CLXV.

- 1281 settembre 26, venerdì. Ugo Balioto giudice dell'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano emette sentenza fra il convento di Meda detto «de Pozollo» e Ranieri de Domo relativamente a terre in Seregno e a un mulino che si diceva fossero di Tassone della Torre..... 181

CLXVI.

- 1281 settembre 30. Uberto Samaruga console di giustizia di Milano concede al notaio Gerardino Lanterio di Monza di redigere e far redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Giacomo de Gomella. Notaio Lantelmo Pastegala, del console 182

CLXVII.

- 1281 ottobre 4, sabato, «in consulatu Mediolani». Maffeo de Buvirago console di giustizia di Milano decreta che la canonica dei d e c u m a n i di Milano sia immessa in possesso dei beni degli eredi di Bonaventura Sico di Trezzo fino al pagamento del loro debito.. 182

CLXVIII.

- 1281 ottobre 10, venerdì. Alla presenza di Ottone Mazono giudice e assessore dei podestà di Milano Pietro Vincemara servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione dei monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano di Milano, nei luoghi di Cantalupo, cascine «de Pede», Parabiago, Mercallo e Sertimo per sequestrare quanto dovuto dai debitori ai monasteri..... 183

CLXIX.

- 1281 ottobre 17, venerdì. Per ordine di Ottone Mazono giudice e assessore dei podestà di Milano Giacomo Pirivergi e Zanino Zenono, che stanno in due mulini nel territorio di Parabiago, vengono multati per non aver lasciato detti mulini ai monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano, a cui erano stati dati in possesso. Grida fatta dal servitore del comune Ruggero de Curtenova..... 186

CLXX.

- 1281 ottobre 17, venerdì. Per ordine di Ottone Mazono giudice e assessore dei podestà di Milano il console e alcuni abitanti di Mercallo insieme ad alcuni abitanti delle cascine «de Pede» nel territorio di Parabiago vengono multati per non aver permesso a Pietro Vismara servitore del comune di sequestrare i beni dei debitori dei monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano. Grida fatta dal servitore del comune Ruggero de Curtenova..... 187

CLXXI.

- 1281 ottobre 17, venerdì. Per ordine di Ottone Mazono giudice e assessore dei podestà di Milano i consoli di Settimo e delle cascine dell'Olona, i nobili e i vicini di detti luoghi vengono multati per non aver consegnato ai monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano di Milano i proventi delle terre tenute da Ranieri Mantegaza debitore dei detti monasteri. Grida fatta dal servitore del comune Ruggero de Curtenova..... 187

CLXXII.

- 1281 ottobre 18, sabato. Ottone Mazono giudice e assessore dei podestà di Milano affida al giurisperito Ruggero de Leuco l'esame della causa fra gli abati di S. Ambrogio e di S. Sempliciano di Milano e Marchese Pirivergo con Guido e Bellino Zenoni che stanno nei mulini già di Landolfo Crivelli, e con Romano Zenono, tutti del territorio di Parabiago..... 188

CLXXIII.

- 1281 novembre 3, lunedì. Alla presenza di Guglielmo Gritta giudice e assessore dei podestà di Milano Pietro Vismara servitore del comune riferisce di aver intimato, a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio, a Lanfranco de Birago, a Zanebello de Lonate e a Crescimbene de Coureno di presentarsi all'assessore per rendere conto di una terra sita presso il monastero..... 189

CLXXIV.

- 1281 novembre 7, venerdì. Bellino de Fiddle notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 1 ottobre 1281, presentata dal monastero di S. Ambrogio di Milano..... 190

CLXXV.

- 1281 novembre 14, venerdì. Bellino de Fiddle notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 5 novembre 1281, presentata dal monastero di S. Ambrogio di Milano..... 190

CLXXVI.

- 1281 novembre 24, lunedì. Alla presenza di Crescenzo Banfo console di giustizia di Milano, camera della città, Mago e Girardo de Aliate contestano nella causa in corso con Airoldo de Sevisso e Giovanni de Contra di porta Romana, consoli «clausi novi» della chiesa di S. Croce in Milano. Notaio Giovanni Riginiafasolo, del console..... 191

CLXXVII.

- 1281 dicembre 17, mercoledì. Obizone de Pesana monaco di Chiaravalle, canovario del comune di Milano scrive, sul registro conservato presso l'ufficio dei Sei che presiedono «provisioni et defensionis» del comune, che ha ricevuto lire cento di terzoli dovuti dal convento di Meda in esecuzione della sentenza del 26 settembre..... 191

CLXXVIII.

- [281] dicembre 17, Milano. Il priore e gli anziani del popolo di Milano ordinano agli ufficiali del comune di non molestare il comune di Arosio con Bigoncio in quanto soggetto all'«honor et districtus» del Monastero Maggiore di Milano. 192

CLXXIX.

- 281 dicembre 18, giovedì, Milano, «in palatio novo comunis». Guglielmo Gritta giudice e assessore dei podestà di Milano decreta che il monastero di S. Ambrogio di Milano sia immesso in possesso dei beni dei fratelli Pietro, Giacomo e Andrea detti Becharii fino all'estinzione del loro debito. 192

CLXXX.

- 281 dicembre 23, martedì, Milano, «in palacio novo comunis, ad banchum iudicis». Guglielmo Gritta giudice e assessore dei podestà di Milano decreta che Giacomino del fu Lanfranco de Birago del borgo di porta Vercellina di Milano debba lasciare al monastero di S. Ambrogio un terreno del quale il monastero aveva ottenuto il possesso tediale e corporale. 193

CLXXXI.

- 1282 gennaio 9, Milano. Riunito il Consiglio degli Ottocento, alla presenza di Guglielmo marchese di Monferrato signore di Milano, di Ruffino Gutuerio podestà e di Girardo Castello capitano del popolo, viene conclusa la pace tra Milano e Lodi. 194

CLXXXII.

- 1282 gennaio 31, sabato, Milano, «in camera canevariorum comunis, ubi domini Sex cotidie pro eorum offitio exercendo congregantur». Rolando de Casate canevario del comune di Milano, i Sei che presiedono «rationibus et deffensionibus» del comune, Leonardo Bolgarono e Negro Trulia «campsores», su richiesta dell'abate del monastero di Chiaravalle, concedono al monastero stesso in affitto un terreno del comune nel borgo di Sizzano per la ricostruzione di un mulino distrutto in tempo di guerra. 194

CLXXXIII.

- 1282 febbraio 7, sabato. Pietrino de Bexenate notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Masino de Carcani del fu Turricardo del luogo di Cerchiate di pagare entro otto giorni al Monastero Maggiore di Milano il fitto arretrato. 196

CLXXXIV.

- 1282 febbraio 24, martedì, Milano, «ad banchum consulis». Pietro Maganzia console di giustizia di Milano, camera della città, pronuncia sentenza fra i consoli «claussi novi» della chiesa di S. Croce di Milano e Mago e Girardo de Aliate. 196

CLXXXV.

- 1282 febbraio ..., Monza. Guglielmo de Madoeria canonico della chiesa di Monza consegna a Ugo Buliotto che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano una lettera dell'arcivescovo contenente il divieto di molestare la chiesa di Monza. 199

CLXXXVI.

- 1282 marzo 2, lunedì. Alla presenza di Giovanni de Ribaldis giudice e assessore del podestà di Milano Sella de Bresepio servitore del comune riferisce di aver convocato i fratelli Simone e Beltramo detti de Robiate su precetto dello stesso assessore a seguito petizione del convento dei frati Predicatori di Lodi e di Milano. 200

CLXXXVII.

- 1282 marzo 8, domenica, Siziano. Carbono de Bernate servitore del comune di Milano, su precetto di Giovanni de Riboldis giudice e assessore del podestà a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, si reca nei luoghi di Casarico e Siziano per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero 201

CLXXXVIII.

- 1282 marzo 9, lunedì. Francesco de Caralli giudice e assessore del podestà di Milano, mandando ad esecuzione la concessione fatta dai Sei con atto del 31 gennaio, a seguito approvazione del podestà e del vicario del signore di Milano, ordina a Prando Ferrario servitore del comune di recarsi in Siziano per immettere il monastero di Chiaravalle in possesso di alcune terre del comune di Milano concesse dai detti Sei. Notaio Taddeo de Lomatio, della camera del comune e scriba, sottoscrive in data 10 marzo 203

CLXXXIX.

- 1282 marzo 12, giovedì, Siziano. Prando Ferrario servitore del comune di Milano, a seguito precetto dei Sei in data 31 gennaio, mandato ad esecuzione da Giovanni Polgio vicario del signore di Milano in data 8 marzo e da Francesco de Caralli assessore del podestà in data 9 marzo, pone i monaci del monastero di Chiaravalle in possesso di terre in Siziano di proprietà del comune di Milano per la riedificazione di un mulino; impone, inoltre, ai rappresentanti del luogo di non molestare detto monastero 203

CXC.

- 1282 aprile 13, lunedì, Milano, «in brolieto novo comunis». Alla presenza di Pietro Magantia console di giustizia di Milano Giovanni de Busti del fu Alberto, tutore di Lantelmino del fu Uberto Pavaro, e Filippo fratello di Lantelmino vendono ad Andrea de Bripio di Milano un appezzamento di vigna sito nel territorio di Cornaredo 206

CXCI.

- 1282 aprile 23, giovedì. Pagano Giocha notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Beltramo de Cimiliano del luogo di Cimiano di restituire ad Alberto Sansone quanto aveva avuto in prestito 209

CXCII.

- 1282 maggio 1, venerdì, Milano, «in palatio comunis». Convocato il Consiglio degli Ottocento, alla presenza di Gerardo de Castellis capitano del popolo e vicario del signore di Milano e di Matteo de Romana assessore del podestà, per volere di Guglielmo di Monferrato signore di Milano e di Crema i procuratori delle città di Lodi e di Crema stipulano un trattato di pace 210

CXCIII.

- [1282 ante maggio 17]. Matteo de Romanis giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Delfino de Mezana servitore del comune di recarsi nei luoghi di Origgio e di Cantalupo per ordinare la consegna delle terre del convento di S. Maria di Cantalupo 211

CXCIV.

- 1282 maggio 21, giovedì, Milano, «in camera dominorum Sex». I Sei che presiedono «rationi et defensionibus» del comune di Milano pronunciano sentenza a seguito petizione dell'ospedale di S. Sempliciano di Milano 211

CXCIV.

- 1282 maggio 21, giovedì. Pietro Maganzia console di Milano rimanda la causa in corso fra ser Martino de Rugate e frate Ambrogio Martesano di porta Ticinese 213

CXCVI.

- 1281 maggio 30, sabato. Gerardo de Castelo capitano del popolo e vicario di Guglielmo di Monferrato signore di Milano ordina a Mirano de Pagiano servitore del comune, su richiesta del convento della Vetrabbia, di recarsi nei luoghi di Missaglia e Missagliola per far stimare e consegnare le terre passate al convento per donazione di Agnese della Torre. Notaio Albrico de Vertemate, del capitano del popolo. 214

CXCVII.

- 1281 giugno 1, lunedì, Missaglia. Mirano de Pagiano notaio e servitore del comune di Milano si reca nei luoghi di Missaglia e Missagliola per far eseguire il precetto del capitano del popolo, di cui all'atto precedente. 214

CXCVIII.

- 1281 luglio 30, giovedì. Alla presenza di Giovanni de Ribaldis giudice e assessore del podestà di Milano Filippino de Givio servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione della chiesa maggiore di Milano, a Tradate, a Venegono Inferiore, a Beregazzo e a Oltrona di San Mamette per sequestrare i proventi delle terre dei debitori della chiesa. 217

CIC.

- 1281 luglio 30, giovedì. Giacomo Giudice notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela del 1282 luglio 26, presentata da Alberto Sansono contro Beltramo de Cimiliano. 219

CC.

- 1281 luglio 31, venerdì. Alla presenza di Beltramo de Lampugniano console di giustizia di Milano Monte Rabo servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del console a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano, nei luoghi di Dugnano e Incirano per ordinare ai consoli di prendere in consegna i beni sequestrati ai debitori del monastero. 219

CCI.

- 1281 agosto 3, lunedì, (Trezzo d'Adda). Guido Marinone servitore del comune di Milano, su precetto di Obizone de Barni console di giustizia, faggia di porta Orientale e porta Nuova, immette Pietro Preallone arciprete della chiesa dei d e c u m a n i di Milano in possesso di un sedime con edifici nel territorio di Trezzo sull'Adda. 220

CCII.

- 1281 agosto 3, lunedì. Giacomino Pasara notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Beltramo de Cimiliano, che abita a Cimiano, debitore di Alberto Sansono, di restituire i soldi avuti in prestito. 221

CCIII.

- 1281 agosto 9, domenica. I consoli e gli ufficiali del comune di Dugnano vengono multati dal comune di Milano per non aver consegnato a Beltramo de Lampugniano console di giustizia quanto sequestrato ai debitori del Monastero Maggiore di Milano e tenuto in deposito. 221

CCIV.

- 1282 agosto 12, mercoledì, Milano, «ad banchum consulis». Monte de Vegio console di Milano sentenza a seguito petizione presentatagli da Alberto de Modoetia contro Obizino del fu Giacomino della Croce. 223

CCV.

- 1282 agosto 14, venerdì. Giacomino Passara notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Beltramo de Cimiliano di porta Orientale, ora abitante a Cimiano, di restituire ad Alberto Sansono i soldi avuti in prestito. 225

CCVI.

- 1282 agosto 22, sabato. Alla presenza di Alessandro Cavallo giudice e assessore del podestà di Milano Antonio Montenarò servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della chiesa maggiore di Milano, in Tradate, Abbiate Guazzone e Guanzate per ordinare il sequestro dei beni dei debitori della chiesa. 225

CCVII.

- 1282 agosto 26, mercoledì. I consoli e il canevario di Tradate vengono multati dal comune di Milano per non aver consegnato alla presenza dell'assessore Alessandro Cavallo i beni sequestrati ai debitori della chiesa maggiore di Milano e tenuti in deposito presso il loro comune. Grida fatta dal servitore del comune Anrighollo Ferrario. 227

CCVIII.

- 1282 agosto 26, mercoledì. Alla presenza di Guglielmo Taverna console di giustizia di Milano Guglielmo Gallazio procuratore di Fornara, Braga, Ambrogio e Aramanno detti Portalupi di Rosate contesta nella causa in corso con il monastero di Morimondo. 228

CCIX.

- 1282 agosto [post 11 - 31]. Per ordine di Beltramo de Lampugniano console di giustizia di Milano viene rinnovata la multa ai rappresentanti del comune di Dugnano per non aver consegnato quanto sequestrato ai debitori del Monastero Maggiore di Milano, di cui già all'atto del 9 agosto. Grida fatta dal servitore del comune Montino de Lampugniano. 228

CCX.

- 1282 settembre 5, sabato. Beltramo Anroco console di giustizia di Milano, faggia di porta Ticinese e porta Vercellina, ordina a Mirano de Pagiano notaio e servitore del comune di recarsi, a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nei luoghi in cui detta chiesa possedeva terre per ordinarne la determinazione e la consegna. Notaio Beltramo de Parabiago, «ad bolas» del comune. Notaio Gazaro de Morazano, «ab bolam» dei servitori. 229

CCXI.

- 1282 settembre 6, domenica, Milano, «in braida de Cominis». Alla presenza di Guidoto de Landriano vicario generale dell'arcivescovo di Milano e di Giulio de Maxano giudice e assessore del podestà Bassano de Galbiate servitore della curia arcivescovile e del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione di Pietro Zanebello de Conterigo beneficiario della chiesa di S. Stefano Piccolo di porta Orientale, in «braida de Cominis», per stimare i proventi delle terre delle persone che vengono elencate. 230

CCXII.

- 1282 settembre 7, lunedì. Alla presenza di Martino Vecchio console di Milano Filippo de Hermentulfis servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano, a Lacchiarella per ordinare il sequestro dei proventi delle terre di alcuni debitori della chiesa. 231

CCXIII.

- 127 settembre 10, giovedì. Alla presenza di Matteo Mamarella giudice e assessore del podestà di Milano Pietro Vismara servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, nel borgo di Concorezzo per ordinare la stima dei proventi delle terre del monastero lavorate dagli eredi del defunto Giuseppe Sperone e la successiva custodia sotto sequestro presso il comune del luogo. 232

CCXIV.

- 128 settembre 12, sabato. Guglielmo Taverna console di Milano, a cui sono state affidate le cause dal console Martino Vecchio, stabilisce il termine per controbattere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano e Cressio Maliavaca e Mangialupo Bussoro e figli di Lacchiarella. 233

CCXV.

- 128 settembre 18, venerdì. Giacomino Pasara notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Passio del fu Gilberto Conte di Quinto Stampi di pagare il debito al Monastero Maggiore di Milano. 233

CCXVI.

- 128 settembre 19, sabato. Muzio de Vicomercato notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Giacomo del fu Frugerio de Comite di Quinto Stampi di consegnare al Monastero Maggiore di Milano il frumento e la segale dovuti. 234

CCXVII.

- 128 settembre 19, sabato. Muzio de Vimercato notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Riccardo del fu Frugerio de Comite di Quinto Stampi di consegnare al Monastero Maggiore di Milano il frumento e la segale dovuti. 235

CCXVIII.

- 128 settembre 20, domenica, Bareggio. Mirano de Pagiano notaio e servitore del comune di Milano, su precetto di Beltramo Anroco console di giustizia della faggia di porta Ticinese e porta Vercellina a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, di reca nel luogo di Bareggio per ordinare la determinazione e la consegna delle terre della chiesa. 235

CCXIX.

- 128 settembre 20. Assandro Cavallo giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Rivabene Brema servitore del comune, a seguito petizione della chiesa di S. Giovanni di Monza e della chiesa di Desio, di recarsi dove richiesto per procedere contro i debitori delle due chiese. 239

CCXX.

- 128 settembre 22, martedì. Martino Vecchio, a cui sono state affidate le cause dal console Ottobello de Besenate, rimanda la causa in corso fra la chiesa di S. Lorenzo di Milano e Mangialupo Busoro e figli di Lacchiarella. 240

CCXXI.

- 128 settembre 25, venerdì. Alla presenza di Ottobello de Besenate console di Milano Pietro de Zunigo procuratore di Mangialupo Busoro e figli di Lacchiarella protesta nella causa in corso con la chiesa di S. Lorenzo di Milano. 241

CCXXII.

- 1282 settembre 28, Milano, «in palacio novo comunis». Convocato il Consiglio generale, a seguito richiesta dell'ambasciatore del comune di Vercelli, il podestà di Milano concede la remissione dei debiti al detto comune e rinnova i patti di amicizia fra le due città. 241

CCXXIII.

- 1282 settembre 28, lunedì. Alla presenza di Castello de Castellis giudice che presiede all'ufficio dei beni dei m a l e s a r d i del comune di Milano Arivabene Bremma servitore del comune riferisce di aver convocato, su mandato del giudice a seguito petizione della chiesa di Monza, le persone di cui vengono indicati i nomi in occasione della stima degli edifici del 'castrum' di Occhiate. 242

CCXXIV.

- 1282 settembre 28, lunedì. Alla presenza di Assandro Cavallo giudice e assessore del podestà di Milano Arivabene Bremma servitore del comune riferisce di essersi adoperato, su richiesta della chiesa di S. Giovanni di Monza, presso alcuni abitanti di Monza per far valere gli interessi della chiesa. 243

CCXXV.

- 1282 settembre 29. Ottobello de Besenate console di Milano, a cui sono state affidate le cause dal console Martino Vecchio, stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso fra la chiesa di S. Lorenzo di Milano e Mangialupo Busoro e figli di Lachiarella. 244

CCXXVI.

- 1282 ottobre 18, domenica. Montino Rabbo servitore del comune di Milano, su precetto di Assandro Cavallo giudice e assessore del podestà a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano, si reca nei luoghi di Romanò e di Cogliate per ordinare che vengano elencate e consegnate le terre del monastero. 244

CCXXVII.

- 1282 ottobre 24, sabato. Alla presenza di Guglielmo Taverna console di giustizia di Milano Bassano de Galbiate servitore del comune riferisce di essersi recato nel luogo di B i b i a n o per notificare a Pupo de Bibiano, a Corio de Furno, a Ardigofo Gariboldo e a Muzio de Gasroldis l'ordine di presentarsi a testimoniare nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli de Portalupis. 246

CCXXVIII.

- 1282 ottobre 29, giovedì. Guglielmo Taverna console di giustizia di Milano rimanda la causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Fornario, Braga, Aramanino e Ambrogino detti Portalupi. 246

CCXXIX.

- 1282 ottobre 30, venerdì. Guglielmo Taverna console di giustizia di Milano ripete il rinvio della causa di cui all'atto precedente. 247

CCXXX.

- 1282 ottobre 31, sabato. Alla presenza di Anselmo Bosso console di giustizia di Milano Alberto Sico servitore del comune riferisce di essersi recato nel borgo di Trezzo d'Adda, su petizione della canonica dei d e c u m a n i di Milano, per intimare a Gaspare Agugia di presentarsi all'assessore. 247

CCXXXI.

- 1282 [post novembre 1]. Ambrogio de Melzo notaio «ad banna» del comune di Milano estrae copia di una querela datata 1 novembre 1282, presentata dalla canonica dei decumani di Milano. 247

CCXXXII.

- 1282 novembre 8, domenica, Milano, «in domo dominarum Humiliatarum». Alla presenza di Ruffino Anroco console di giustizia di Milano Tommaso del fu Villano de Trogniano di porta Romana dona alle Umiliate site in pusterla di S. Eufemia una casa con edifici presso la parrocchia di S. Nazaro in Brolo in porta Romana. 248

CCXXXIII.

- 1282 novembre 12, giovedì. Ambrogio de Melzo notaio «ad banna» del comune di Milano estrae copia di una querela datata 8 novembre 1282, presentata dalla canonica dei decumani di Milano. 249

CCXXXIV.

- 1282 novembre 16, lunedì. Corrado Spiziario notaio «ad condemnationes» del comune di Milano condanna Parazino de Parazo al pagamento di un debito. 250

CCXXXV.

- 1282 novembre 19, giovedì. Guglielmo Taverna console di giustizia di Milano fissa il termine per la presentazione delle prove nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate. 250

CCXXXVI.

- 1282 novembre 26, giovedì. Ambrogio Ferrario notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 22 novembre 1282, presentata da Alberto Sansone contro Beltramo de Cimiliano di Cimiano. 250

CCXXXVII.

- 1282 novembre 27, venerdì. Guglielmo Taverna console di giustizia di Milano fissa il secondo termine per la presentazione delle prove nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate, di cui ad arti precedenti. 251

CCXXXVIII.

- 1282 [post dicembre 1]. Castoldo de Afuri notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 1 dicembre 1282, presentata dal Monastero Maggiore di Milano. 251

CCXXXIX.

- 1282 dicembre 11, venerdì. Guglielmo Taverna console di giustizia di Milano fissa il terzo termine per presentare le prove nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate. 251

CCXL.

- 1283 gennaio 29, venerdì. Guarengo Blancano console di Milano concede al notaio Guglielmo del fu Ambrogio Rabbo di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Zanebello de Vaprio. Notaio Poro de Osenago, del console. Notaio scrittore Pietro de Monacho. 252

CCXLI.

- 1283 gennaio. Filippo Aicardo console di giustizia di Milano concede al notaio Osa del fu Manfredo de Osa di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Giovannibello Bentevolio di Vaprio. Notaio Francino Scaravazio. 252

CCXLII.

- 1283 febbraio 2, martedì. Ercole Cagniollio notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Passio del fu Gilberto de Comite di Quinto Stampi di pagare al Monastero Maggiore di Milano il fitto arretrato. 253

CCXLIII.

- 1283 febbraio 2, martedì. Ercole Cagniollio notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Cartaneo del fu Frugerio de Comite di Quinto Stampi di pagare al Monastero Maggiore di Milano il fitto arretrato. 253

CCXLIV.

- 1283 febbraio 2, martedì. Ercole Cagniollio notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Riccardo del fu Frugerio de Comite di Quinto Stampi di pagare al Monastero Maggiore di Milano il fitto arretrato. 254

CCXLV.

- 1283 febbraio 3, mercoledì. Castello de Castellis giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano, su petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, ordina che vengano cancellate dai libri del comune alcune terre della canonica, a seguito sentenza del giudice dei m a l e s a r d i in data 25 febbraio 1281. 255

CCXLVI.

- 1283 febbraio 10, mercoledì. Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa tra il monastero di S. Ambrogio di Milano da una parte e Pagano de Albairate e Beltramolo Faba detto Ferrario dall'altra. 255

CCXLVII.

- 1283 febbraio 10, mercoledì. Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà di Milano fissa il termine per rispondere alle accuse nella causa fra il monastero di S. Ambrogio di Milano e Dextro Bonvassallo di porta Vercellina. 256

CCXLVIII.

- 1283 febbraio 12, venerdì, «in consulatu Mediolani». Tadeo de Lomatío console di Milano, camera della città, su richiesta della canonica di S. Giorgio in Palazzo di Milano, ordina al notaio Giacomo de Merate di estrarre copia autentica dell'atto inserto. 256

CCIL.

- 1283 febbraio 16, martedì, Milano, «in pallatio novo comunis». Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà di Milano decreta che il monastero di S. Ambrogio di Milano entri in possesso dei beni di Manzoco Parapullo debitore. 257

CCL.

- 1283 febbraio 18, giovedì. Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra il monastero di S. Ambrogio di Milano e Dextro Bonvassallo, di cui all'atto del 10 febbraio. 258